

VareseNews

Favorirono la prostituzione, chieste le condanne per gli agenti “infedeli”

Pubblicato: Martedì 29 Maggio 2018



Locali notturni utilizzati come lupanari, tenutari magnaccia, agenti di polizia penitenziaria, polizia stradale e carabinieri accusati di sfruttare la prostituzione di ragazze dell’est.

È una **Varese scabrosa e peccatrice** quella ricordata nella requisitoria di oggi pronunciata dal pubblico ministero **Annalisa Palomba** di fronte al collegio giudicante nella quale sono state ricordate le vicende che hanno portato al **processo, cominciato nel 2011** e i **fatti**, che si riferiscono al periodo che va **dal 2003 al 2005**.

Le ragazze che si prostituivano, circa una settantina, provenivano quasi tutte dall’Europa dell’Est, Lituania, Russia e Lettonia soprattutto. Avevano tutte un’età compresa tra i 20 e 35 anni. Le giovani prostitute non si fermavano in un posto per più di 15 giorni, i loro “impresari” provvedevano a farle spostare di locale in locale e anche in altre province italiane.

Molte avevano un permesso di soggiorno per motivi di lavoro: risultavano infatti assunte come badanti o collaboratrici domestiche avevano un visto per motivi turistici.

I soldi che i clienti pagavano per le prestazioni sessuali venivano giustificati come consumazioni di spumante e champagne, per i quali sborsavano fino a 150 euro a bottiglia.

Due le assoluzioni chieste, per i parenti dei gestori dei locali. Le altre **condanne variano fra i 3 e i 4**

anni e per tutti gli imputati è stata chiesta una multa di 3 mila euro.

Lo stesso pubblico ministero ha inoltre fatto rilevare la prescrizione per il reato di corruzione contestato ad alcuni degli imputati.

La sentenza è attesa per il prossimo 18 settembre.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)